

nostro ha gettata negli spiriti una sorda costernazione. Il giudizio, che lo ha condotto alla morte, sarà un grande argomento della storia, come lo è de' contemporanei. La Gazzetta Nazionale, che è scritta sotto gli auspicj del Ministero, dice, che questo gran fatto ha la responsabilità della intera Nazione; forse perchè da un capo all' altro della Francia sorgeranno voci a domandarlo: ma intanto è certo, che non si è voluto sottoporlo alla prova di una ratifica Nazionale, e si è sostenuta l' inappellabilità. La stessa Gazzetta dice, che la Nazione assume già codesta responsabilità; e che ogni Cittadino è pronto a renderne ragione; forse perchè dura ancora in molti la prevenzione ispirata da un Partito contro un uomo, che fu senza eccezione il miglior Re della Francia da Enrico IV. in qua, e che con un cuore simile al cuor d' Enrico ebbe più virtù: ma perchè tante misure di forza prese al momento della esecuzione? A buon conto è noto, che mentre si sacrificava il Re in Parigi, in Rouen scoppiava un tumulto assai grande, che poi ha terminato col massacro di quelli, i quali in mezzo al tumulto erano stati fatti prigionieri. La stessa Gazzetta Nazionale racconta, che ai 23. di febbrajo il Ministro della Giustizia andò a dire alla Convenzione, che Rouen godeva in quel momento della più perfetta tranquillità, che l' Ex-Avvocato l' Homond, e 40. sediziosi erano stati massacrati; e che più di 100. testimoni stavano per essere uditi. Una tranquillità; che costa tanto sangue, non è certamente la miglior cosa del mondo. E' già noto con quale fermezza il Re è morto: questa fermezza è stata il frutto di quel fondo di religione, e di coscienza pura, che lo ha accompagnato in tutta la sua vita. In mezzo agli orrori della sua prigionia, dove privo della vista de' suoi più cari, esposto ad insulti giornalieri, non aveva nessun conforto; e dove doveva sentire più aspramente il peso dell' infortunio più grande, che toccar possa ad un uomo, egli non si è smentito un istante. Il suo Testamento n' è una gran prova. In mezzo de' custodi, che nol perdevano mai di vista, e che spiavano ogni minima sua azione, colla morte continuamente d' innanzi agli occhi, lo ha rivestito di tutte le formalità convenienti ad un Atto della vita. Il rispetto per la Divinità, l' amore della Religione, la vera pietà, l' affetto per tutti gli uomini, la dolcezza verso i suoi stessi nemici, vi brillano potentemente. Inoltre vi si vede una chiarezza, un ordine, che sembra un prodigio, quando si

osservano le circostanze, in mezzo alle quali lo ha ideato, e steso. Questo suo Testamento è il monumento insigne, su cui i Posterì lo giudicheranno. La sua morte lascia un gran germe di divisioni; ed apre alle discordie un campo eziandio più vasto. Già il Partito, che oggi prevale in Parigi, comincia a rinnovare lo spavento di esecuzioni sanguinose simili a quelle dei 2. di settembre; e i Membri nuovi eletti al Comitato di Vigilanza sono quelli, che si tennero per istigatori, ed autori di quelle stragi. Kerisaint nel rinunciare la carica di Deputato ha detto: „ Mi è impossibile di sopportare l' infamia di sedere con uomini di sangue, quando il loro voto preceduto dal terrore la vince sopra quello della gente dabbene. E se l' amore del mio Paese mi ha fatto soffrire la disgrazia d' essere Collega dei panegiristi, e dei promotori degli Assassini dei 2. di settembre, io voglio almeno difendere la mia memoria dal rimprovero d' essere stato il loro complice“. A questi interni mali, che i dettagli giornalieri mostrano troppo chiari, s' aggiunge ora il flagello della guerra resa omai universale contro la Francia. Tutte le Potenze d' Europa uniscono le loro forze contro di noi; e noi siamo senza costituzione, senza ordine, senza finanze, ormai senza viveri, in preda ai tumulti, alle dissensioni, e al fermento delle passioni più funeste.

DA TRENTO 15. febbrajo.

Ecco i più freschi riscontri, che ci ha recati l' ultima Posta venuta di Germania, e dal Nord.

Da Liegi 18. Gennajo. „ Questa Chiesa Cattedrale dev' essere demolita, alla quale impresa trovansi già da molti giorni impiegati 800. uomini. Tutto il piombo, che cuopre il tetto della Chiesa, e che forma alcune migliaia di libbre, sarà convertito in palle di cannone. In breve saranno pure evacuati sei Conventi; ed i Religiosi, che gli abitavano, verranno abbandonati a loro stessi pel futuro destino e sussistenza. Apparentemente aver deggiono una eguale sorte anche gli altri Conventi; il che corrisponde al rimanente della condotta de' Francesi. L' affare rapporto alla confiscazione di tutti i beni degli emigrati Liegesi è stato preso in deliberazione, e indubitatamente verrà posto anche in esecuzione, essendosi già deciso, che il Paese di Liegi debba essere incorporato alla Francia“.

Da Francfort 28. Gennajo. „ Le Truppe Imperiali sono già vicine a Worms. Nel giorno 23. un Colonnello Austriaco si portò